

Etica e qualità nel Dna di Prima

DALLA ORIGINARIA PRODUZIONE DI DORSI PLASTICI PER RILEGATRICI ALL'OFFERTA DI SOFISTICATI SISTEMI PROFESSIONALI. TUTTO QUANTO ATTIENE AL DOPOSTAMPA È LA SPECIALIZZAZIONE DI PRIMA, AZIENDA CHE PUNTA SOPRATTUTTO ALLA QUALITÀ E IL CUI OBIETTIVO È OGGI QUELLO DI OTTENERE ANCHE LA CERTIFICAZIONE ETICA DI RESPONSABILITÀ SOCIALE

Festeggia quest'anno i suoi primi nove lustri. Un anniversario, quello dei quarantacinque anni, che tradizionalmente non rappresenta un traguardo da celebrare ma che per Prima costituisce un momento importante, soprattutto per i successi che hanno accompagnato gli anni più recenti di una lunga storia iniziata nel 1962. E anche un modo per rendere omaggio alla sua intraprendente fondatrice, **Flora Terraciano**, che oggi è Presidente di quest'azienda specializzata nella produzione e nella commercializzazione di tutto quanto attiene al Dopostampa: sistemi per rilegatura, plastificazione, piegatura, taglio e distruzione dei documenti, con un ventaglio di possibili applicazioni che arrivano alla realizzazione di book-on-demand o di veri e propri libri fotografici per eventi e occasioni-ricordo. Partita con la produzione di dorsi plastici per rilegatrici, nel tempo l'azienda ha saputo infatti sviluppare una gamma amplissima di macchine diverse che vanno da quelle di uso più comune destinate all'ufficio fino ai grandi sistemi per utilizzatori professionali. Macchine del valore di decine di euro a altre da migliaia di euro, ma in ogni caso sempre curate in tutti i dettagli, costantemente potenziate e ulterio-



Una veduta all'interno del reparto espositivo



Un'immagine ripresa durante un corso organizzato in azienda

mente migliorate. "Attraverso il nostro ufficio di Ricerca - spiega **Francesco Reborà**, Amministratore Delegato oltre che principale azionista - abbiamo messo insieme tanti piccoli dispositivi che ottimizzano la funzione delle varie macchine. E abbiamo conseguito anche brevetti importanti e internazionali come quello del sistema di rilegatura Paperlock, a cui teniamo in modo particolare perché elimina tutta una serie di

inconvenienti tipici di altri sistemi e nello stesso tempo garantisce il massimo della sicurezza".

Un anno di novità a tutto campo

Particolarmente ricco di innovazioni è stato dunque il 2006, che ha prodotto numerose e importanti novità come alcuni modelli di taglierine di grande successo, un tipo di legatura con filo metallico, un sistema professionale

Profilo d'azienda



Alcuni modelli delle rilegatrici Prima



Flora Terraciano

Un organico di 21 dipendenti, alcuni collaboratori esterni, una rete vendita di quindici agenti e differenziata in base alla canalizzazione, che è suddivisa fra clienti diretti e clienti fornitori.

Per tutti, c'è anche uno show room in cui vengono presentate le macchine da visionare.

E poi c'è il magazzino di circa 2.000 mq, in grado di "stoccare" un gran numero di macchine,

mentre il servizio di consegna è affidato a operatori di qualità. La caratteristica di Prima, in ogni caso, è quella di una forte integrazione fra parte produttiva, parte commerciale, logistica e assistenza tecnica.

Integrazione da considerare alla base delle performances di qualità offerte dall'azienda, che rappresenta al meglio il modello di successo della media-piccola impresa italiana.

per plastificare la carta da un solo lato. Ma soprattutto è nata la linea Primashred, che propone distruggidocumenti di varie dimensioni e per differenti destinazioni d'uso, linea ritenuta talmente importante da meritare un proprio sito web.

La distruzione di carta e documenti, infatti, assume in ogni ufficio (e sempre di più anche in famiglia) una rilevanza crescente non soltanto per un problema di ordine e pulizia, ma soprattutto per la tutela della propria e altrui privacy, tutela peraltro sempre più spesso collegata a precisi obblighi di legge. Le macchine Primashred - che il claim creato per la linea definisce "Piccole, medie o grandi. Ma sempre forti" - rispondono dunque a ogni esigenza, tagliando la carta in strisce o in frammenti e garantendo un livello di sicurezza che va da uno a cinque a seconda che si tratti di un documento comune o di uno top secret.

Destinato a un altro versante ma fortemente innovativo è anche il sistema Primaedizione, che si configura essenzialmente come un laboratorio di ricerca utilizzato per capire come collegare grafica, stampa, impaginazione, rilegatura, al fine di conseguire effetti altamente professionali. Se ne otten-



Francesco Rebora

gono veri e propri libri con finiture editoriali, che tuttavia hanno la particolarità di poter essere prodotti in tiratura limitatissima e di poter fornire quindi un servizio eccellente a chiunque desideri celebrare un evento, raccontare una storia, riannodare i fili di un percorso aziendale o familiare.

Più specificamente mirato a un target preciso è invece il progetto Bookquet, pensato per gli sposi e alternativo al solito Album di fotografie. Si tratta

infatti anche in questo caso di un vero libro, fatto di immagini ma corredato di un testo che viene elaborato dopo un serie di interviste ai protagonisti.

Infine, un progetto a cui l'azienda tiene in modo particolare è First Collection, un innovativo catalogo che contiene i prodotti più esclusivi e che è destinato principalmente ai fornitori. In che cosa si distingue da un comune catalogo, oltre che per la qualità curatissima? Dal fatto di presentare non le macchine, ma gli eccellenti risultati che si ottengono attraverso l'utilizzo delle macchine che vengono proposte.

Dal Far East prodotti di eccellenza

Nel corso degli anni, quindi, l'evoluzione aziendale ha portato fino alla recente offerta di sofisticati sistemi editoriali, passando attraverso una gamma di linee e marchi ormai storici come le rilegatrici Opera, le macchine termiche, le Discobind (dove i fogli ruotano a 360 gradi e possono essere

tolti e inseriti manualmente). Macchine che vengono vendute in Europa, nell'area del Mediterraneo e anche in Australia o in Asia. E a fare la differenza, rispetto a quelle prodotte dalle grandi industrie del comparto, sono soprattutto la qualità dei prodotti e il loro design, entrambi di impronta tipicamente italiana. "Il made in Italy con tutto quello che rappresenta - precisa Rebor - ha un significato anche nel nostro campo. Per design però intendiamo non soltanto l'aspetto estetico ma soprattutto la funzionalità del prodotto, che miglioriamo di anno in anno. E devo dire che anche le nostre macchine di progettazione meno recente continuano ad essere apprezzate all'estero". Con l'estero, infatti, Prima vanta un consistente interscambio commerciale, fatto di export ma anche di importazione di alcune linee che vengono commercializzate col proprio marchio o come rappresentanza del marchio industriale. E inevitabilmente, al centro dell'attenzione di oggi c'è il Far East, area supercongestionata che tuttavia ha riservato non poche sorprese a Francesco Rebor: la visita recente ad alcune fabbriche della Corea e di Taiwan, per esempio, ha rivelato un inatteso orientamento di molti imprenditori verso l'innovazione e la ricerca, atteggiamento che comincia a segnare una linea di demarcazione rispetto alla massificata capacità produttiva a basso costo. E di fatto, da questa parte del mondo non arrivano più soltanto "cineserie" unbranded e cheap, ma anche prodotti di eccellenza, frutto di un forte impegno a livello di progettazione e di controllo qualità, perfettamente alla pari con quelli di aziende europee o americane di cui Prima è azienda distributrice (Martin Yale e Powis Parker). "Siamo felici - afferma Rebor - di poter proporre ai nostri clienti prodotti come per esempio



In primo piano, da sinistra, riconosciamo Annie, Sara e Damiano dello staff Prima

quelli GMP, che distribuiamo da anni e che sfidano i competitor con sistemi da grandi performances, destinate alla fascia più alta del mercato e a utilizzatori particolarmente esigenti. Le nostre rilegatrici tuttavia continuano ad essere prodotte in Italia, anche perché questa vicinanza ci permette di garantire agli utenti un servizio di assistenza veramente ottimale".

Si guarda alla certificazione etica

L'assistenza ai clienti, infatti, è un must aziendale, e viene garantita agli utilizzatori sia a domicilio sia attraverso l'intermediazione del forniture

Oltre l'azionariato familiare

ALCUNE DELLE QUOTE APPARTENENTI ALLA FONDATRICE E ATTUALE PRESIDENTE SONO STATE ACQUISTATE DA DIPENDENTI E COLLABORATORI

Grande festa aziendale per i 45 anni di Prima, in un'atmosfera di allegria e partecipazione da parte di dipendenti e collaboratori, che in qualche caso dimostrano una spiccata vena artistica orientata alla musica o alla recitazione.

Tra loro figurano infatti attori di teatro e musicisti di un complesso rock, che nell'occasione specifica hanno avuto modo di esprimersi con generale gradimento.

Una festa in famiglia, dunque, perché quella che si respira da Prima è proprio l'aria tipica delle aziende familiari di una volta, ancora viva in piena era globalizzata. "Abbiamo dipendenti che sono con noi da quarant'anni - racconta Francesco Rebor - e per noi è naturale dare un grande peso ai rapporti interpersonali. Cerchiamo quindi di favorire un'atmosfera positiva anche attraverso certe iniziative come la realizzazione di corsi di comunicazione o di yoga. E una ricerca effettuata di recente sul clima che si vive in azienda ci ha dato risposte decisamente soddisfacenti in questo senso".

Da qualche anno, tuttavia, l'assetto aziendale non è più esclusivamente familiare: una parte delle quote appartenenti alla Presidente-Fondatrice Flora Terraciano sono state offerte infatti ad alcuni fra i dipendenti e i collaboratori, che sono stati ben felici di acquistarle diventando così azionisti.

che si fa carico dapprima di ritirare e quindi di riconsegnare le macchine. Quattro tecnici, coordinati da un Responsabile, sono addetti a questo tipo di servizio, che diventa sempre più strategico man mano che le macchine si evolvono sotto il profilo tecnologico. E per quanto riguarda le risorse umane, la tendenza di Prima negli ultimi anni è proprio quella di investire sull'intera area del servizio, dalla funzione marketing alla grafica editoriale, avvalendosi di collaboratori interni. Anche questo è un aspetto di quella qualità aziendale che si esprime ufficialmente attraverso la certificazione Iso 9000 ottenuta già dieci anni fa, e soprattutto nel progetto ormai in fase avanzata di arrivare alla certificazione etica di responsabilità sociale d'impresa. "È un progetto complesso - conclude Francesco Rebor - in quanto investe varie aree dell'attività aziendale, che vanno dall'impatto ambientale alla sicurezza sul lavoro fino alla qualità dei rapporti interpersonali all'interno dell'azienda. Ma è un obiettivo a cui tendiamo con forza, e pensiamo di avere tutte le caratteristiche per poterla ottenere in breve".